

IL DIBATTITO

di Donato Sperduto, presidente Aspi

Per il nostro plurilinguismo

Venerdì scorso si è chiusa al liceo di Sursee una nuova edizione dell'iniziativa +identità, la Settimana della Svizzera italiana, promossa dall'Usi. È una manifestazione che offre sempre spunti di riflessione interessanti. E in questo caso non ne sono davvero mancati. La Settimana della Svizzera italiana è stata preceduta da uno scambio tra la classe 5G di Sursee e la classe 3G del Liceo di Lugano I. I docenti che hanno partecipato allo scambio sono Michael Nellen, Barbara Heinkel, Rosario Talarico e Fabio Pusterla. Mercoledì giovani ticinesi e giovani svizzero-tedeschi hanno potuto ultimare (...) Segue a pagina 30

Per il nostro plurilinguismo

di Donato Sperduto,
presidente Aspi

Segue dalla Prima
(...) le preparazioni sulla Svizzera italiana iniziate a Lugano e poi presentarle giovedì alle classi del liceo di Sursee in italiano e in tedesco. Non ha potuto mancare una visita guidata della città di Lucerna con il suo rinomato ponte di legno (Kapellbrücke) e un concerto al KKL (in precedenza le due classi avevano potuto visitare in esclusiva il LAC di Lugano).

Venerdì la 3G di Lugano si è sbizzarrita a preparare insieme alla 5D di Sursee una serie di raccomandazioni per favorire l'insegnamento dell'italiano Oltralpe. Le raccomandazioni di questo "miniparlamento" sono state commentate in particolare dal consigliere nazionale Ignazio Cassis.

In qualità di presidente dell'Associazione svizzera dei professori d'italiano (Aspi), devo ammettere che l'iniziativa + identità consente di sensibilizzare i liceali d'Oltralpe ad una visione e conoscenza più approfondita della Svizzera italiana.

È stato quindi un vero piacere poter collaborare alla realizzazione di questo progetto a Sursee, dove insegno. A differenza di altre iniziative o addirittura istituzioni, questo progetto favorisce concretamente e non retoricamente il plurilinguismo elvetico: ad esempio con lo scambio linguistico e con le presentazioni sulla Svizzera italiana a classi che non studiano l'italiano. L'Aspi, da me presieduta, incoraggia sempre volentieri iniziative come questa, volte alla promozione effettiva dell'italiano.

Gli studenti del miniparlamento hanno giustamente sottolineato l'importanza del ruolo dei media per il plurilinguismo svizzero: la televisione svizzera ha ancora un lungo cammino davanti a sé. Infatti, i risultati non sono soddisfaccen-

ti. Rsi, Rts e Srf dovrebbero fare più programmi per tutti gli svizzeri, non solo principalmente per quelli di una regione linguistica.

Non è inoltre mancata la discussione su alcuni pregiudizi sulla Svizzera italiana.

Ma è sempre più chiaro che da Sonnenstube il Ticino sta vieppiù assumendo il ruolo di chi intende mettere l'accento sulla varietà culturale e linguistica della Confederazione.

Si tratta di un valore che, come ha detto Michel Hubli, rettore della scuola cantonale di Sursee, è stato seminato a Sursee e che potrà fare della Svizzera un modello per l'Europa.

Ed è un bene che l'Usi porti avanti il suo progetto (la prossima tappa sarà nel Canton Vaud).

Non salvaguardare le lingue nazionali vuol dire far perdere un braccio alla croce della bandiera della Confederazione elvetica.

Sta a tutti noi far sì che ciò non accada.